

Dal Vangelo secondo MARCO Cap.15,21-39

Il testo, che ci racconta più da vicino la morte di Gesù, appare spezzettato: ci sono tanti “e”; procede a sussulti. E’ come se Mc volesse dirci che ogni scena racchiude un momento decisivo; è il massimo della rivelazione di Dio all’uomo.

Confronto al racconto degli evangelii paralleli, questo di Mc è molto conciso, è il più sobrio.

Vs.21 *Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene...sappiamo che il condannato veniva costretto a passare nei suk, i quartieri più poveri, per essere avvicinato e sbeffeggiato dalla gente. Gesù era molto provato, anche per la precedente flagellazione, e pareva che non ce l’avrebbe fatta ad arrivare in fondo al percorso. Perciò viene requisito questo cireneo, di cui viene fatto il nome probabilmente perché chi leggeva lo scritto di Mc lo conosceva. Cirene è un luogo vicino a Bengasi, in Libia.*

Vs.22 *Golgota* luogo poco fuori Gerusalemme, appena elevato, su cui avvenivano le crocifissioni. Il richiamo al cranio ha ispirato diverse opere d’arte che raffigurano un cranio ai piedi della croce. Si tratta del cranio di Adamo; idealmente si colloca la croce sopra la sua tomba, ponendo così un collegamento tra il primo uomo e Gesù che lo salva attraverso il suo sangue che cola sulla sua tomba.

Vs.23 *Vino mescolato con mirra* riferimento al Ps 69, 22 (*hanno messo nel mio cibo veleno e quando avevo sete mi davano aceto*): si usava dare questa bevanda anestetizzante (che non né aceto) a chi doveva affrontare questo tipo di morte. Gesù non accetta: ecco un altro segno della sua forte decisione di percorrere fino in fondo la strada che ha accettato.

Vs.24 *Poi lo crocifissero* Mc dice brevissimamente solo questo. La croce era costituita da un palo verticale che era già infisso nel terreno, mentre quello orizzontale veniva portato dal condannato; sul legno verticale c’era una specie di sedile ed un poggiapiedi che rendevano più lunga l’agonia. La morte sopraggiungeva per asfissia o per emorragia. I condannati venivano spogliati, altro segno di vergogna (Ps 22, 19: *si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte*).

Vs.25 Il tempo viene scandito come nella liturgia dei monaci (ore 9, poi 12 e 15): tutto si svolge secondo la volontà di Dio e Gesù è il signore di ogni ora.

Vs.26 *Il re dei Giudei* l’iscrizione dichiara il motivo politico della condanna.

Vs.27 le persone più vicine a Gesù ora sono dei ladroni. Ci sarebbe poi un versetto che spesso non viene riportato: *e si compì la Scrittura che dice: è stato messo tra i malfattori*, che riprende Is 53, 12 *è stato annoverato tra gli empi*.

I vs 29–32 riportano scene di oltraggi da parte dei passanti, dei sommi sacerdoti e degli stessi condannati. Cfr Ps 22, 8-9: *Mi scherniscono quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: “Si è affidato al Signore, lui lo scampi; lo liberi, se è suo amico”*.

Vs.29 I passanti sottolineano che ciò che è importante è salvare se stessi. Ciò che rende incomprensibile la morte di Gesù è il fatto che non sia in grado di salvare se stesso. Questo scuotere il capo è il segno della perdita di fiducia e di speranza, che è dovuta al protrarsi della sua debolezza.

Vs.31 Anche per i sommi sacerdoti è essenziale salvare se stesso, ma anche che Gesù dimostri di essere il Cristo, il re d’Israele: queste sono le condizioni perché possano credere. Ma Gesù permane

nella sua decisione: non vuole e non può, a questo punto, evitare la morte. In questo momento Dio si differenzia dall'uomo perchè non ha bisogno di dimostrare il suo potere.

Anche coloro che sono stati crocefissi con lui lo insultano: questo sottolinea la totale solitudine di Gesù nel momento della morte. Anche chi gli è vicino e soffre della stessa sorte non prova per lui simpatia e quasi si sente a lui superiore: la debolezza di Gesù permette loro di insultarlo.

Vs.33 *Si fece buio su tutta la terra*: è un segno apocalittico. Mc vuole dirci che sta avvenendo qualcosa che ha a che fare con gli ultimi giorni. C'è un senso di lutto, di tristezza, quasi che la natura voglia esprimere dispiacere.

Vs.34 *Eloì, Eloì...Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?* E' il vs centrale, quello che esprime il senso di ciò che sta avvenendo, l'espressione forte di come Gesù sta vivendo questo momento. E' la citazione del Ps 22(21), 1. E' un momento di preghiera, espressione di ciò che ha consumato fino alla fine. "Forse Dio mi ha abbandonato": è il silenzio di Dio. Ci sono momenti in cui Dio risponde, e accanto a questo silenzio c'è l'incomprensione dei presenti, che credono che Gesù si stia rivolgendo ad Elia.

Vs.36 l'uso dell'aceto sembra un gesto di attenzione, di cura: si tratta di una bevanda particolare, uno stimolante, che si dava ai condannati per prolungarne la resistenza nell'attesa di un eventuale gesto straordinario.

Vs.37 *Dando un forte grido* di questo grido parlano tutti gli evangelisti ed è un contro senso, perché la morte dei crocefissi avveniva per sfinimento, quando non c'era più fiato.

➤ Cosa può significare quel grido? Come può risuonare in quel contesto?

Un ultimo dono dello Spirito. Un'espressione di non rassegnazione. Il desiderio di voler dare tutto anche in quel momento.

Vs.38 *Il velo del tempio si squarciò in due*: il velo si squarcia, come il corpo di Gesù. Mc passa dal corpo di Gesù al velo del tempio: pensiamo ad una cinepresa che con lo zoom passa sfumando da una immagine ad un'altra e visualizziamo la sovrapposizione dell'immagine del velo del tempio a quella del volto di Gesù.

Sono stati dati significati diversi

- il tempio personificato
- Dio si straccia le vesti davanti alla bestemmia dell'uccisione del Figlio
- La rivelazione del Santo dei Santi: ciò che prima era separato, non raggiungibile, ora viene rivelato
- Il velo della carne di Gesù viene squarciato e Dio si rivela come piccolo, debole.

Vs.39 *veramente quest'uomo era Figlio di Dio!* È il culmine del cammino del credente che sperimenta nella fede il vangelo di Mc. E' l'unico momento in cui Mc permette a qualcuno di dire che Gesù è Figlio di Dio. C'era stato in Mc 1,1 la sua stessa dichiarazione di intenti: *inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio*, poi in Mc 9,7 la voce dalla nube: *Questi è il Figlio mio prediletto* ed ora il centurione. Chi riconosce il Cristo non è un discepolo, ma un pagano che ha saputo leggere questo avvenimento con fede, pur non avendo conosciuto Gesù precedentemente: la sua dichiarazione permette ad altri pagani di conoscere Gesù. Attraverso la nascita della fede nel cuore di questo uomo si esprime la grazia che comincia ad agire anche nel cuore dei pagani.